

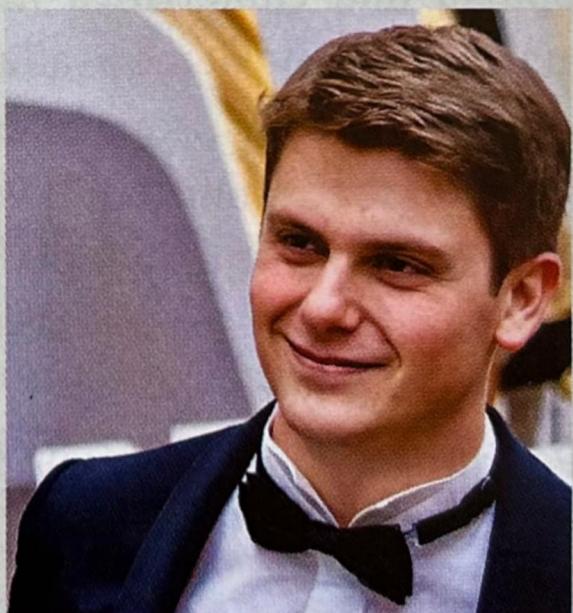
E il Premio delle Arti incorona una bacchetta romana

Luciano Siani trionfa con Mozart. Abbado e Karajan le sue fonti d'ispirazione. Studia anche musicologia

Luciano Siani, direttore d'orchestra romano di 26 anni, è il fresco vincitore del Premio Nazionale delle Arti 2025. È stato direttore, dalla fondazione nel 2021 al gennaio 2025, dell'Orchestra giovanile Fontane di Roma. È anche musicologo.

Qual è il suo percorso accademico?

Prima di intraprendere il percorso direttoriale, mi sono diplomato in clarinetto. Ho poi conseguito i diplomi in direzione d'orchestra presso il Conservatorio "Verdi" di Milano, con Daniele Agiman, e il Conservatorio "Casella" de L'Aquila, con Benedetto Montebello. Ora sto frequentando un master con Arturo Tamayo, al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, e mi sono perfezionato alla Chigiana di Siena. Infine, ho conseguito la laurea magistrale in musicologia presso La Sapienza di Roma, che mi ha dato la possibilità di osservare la musica da un'altra fondamentale prospettiva.



Il direttore d'orchestra romano
Luciano Siani, 26 anni

Che cosa ha diretto in finale al Premio delle Arti?

La Sinfonia “*Praga*” di Mozart e il recitativo e aria “Hai già vinta la causa...Vedrò mentr’io sospiro” da *Le nozze di Figaro*.

Cosa ritiene abbia convinto la giuria del Premio?

Ho cercato di instaurare un rapporto di dialogo con l’orchestra, offrendo la mia visione della partitura. Ho preferito lavorare iniziando a costruire impalcature solide, curando gli aspetti fondamentali in una prima prova, in cui direttore e orchestra si fuitano a vicenda. Penso di aver convinto la giuria per un approccio conciso e pragmatico, mai eccessivamente retorico.

Le sue fonti di ispirazione?

Abbado, Pappano e Gatti. Anche Karajan e Bernstein.

Un progetto di particolare rilevanza?

La direzione musicale per “Donne all’Opera: Croce e Delizia, ovvero L’universo femminile nell’Opera Italiana”, promosso nell’ambito di ItArts e finanziato dalla Comunità Europea. ●